

Dir. Resp.: Luciano Fontana

**In Vaticano**

# Il cardinale Becciu in aula: «Le accuse mi addolorano»

«**C**ontro di me c'è stata una gogna pubblica di proporzione mondiale». Il cardinale Angelo Becciu interviene in aula, nel processo sugli investimenti della Segreteria di Stato. Una lunga dichiarazione spontanea per respingere tutte le accuse. «Fui sbattuto sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo; privato di ogni ufficio ecclesiastico; relegato ai margini della Curia e della Chiesa. Mi addolorava e continua ad addolorarmi, poi, aver esposto la mia famiglia ad una sofferenza lacerante quanto ingiusta». Tra le altre cose, il cardinale ha parlato della «infondatezza e la gravità delle accuse» sul denaro inviato alla diocesi sarda di Ozieri. La prima volta, ha ricordato, gliene parlò il Papa quando lo convocò il 24 settembre 2020, l'inizio di tutto: «Il Santo Padre mi disse che in seguito ad indagini svolte ad hoc, gli era stato riferito che le somme dell'Obolo di San Pietro da me inviate alla Caritas della mia diocesi di Ozieri erano servite ad arricchire i miei fratelli. Mi aggiunse pure che lo addolorava che un settimanale italiano avesse già la notizia di questa grave accusa. Confesso che rimasi senza parole, tanto era assurda ed infondata quell'accusa, come oggi i fatti finalmente dimostrano». Così Becciu ha esclamato: «Da più di un anno e mezzo sono tormentato da una domanda: perché sono state riportate al Santo Padre queste false accuse? Per quale scopo? Come si è potuto strumentalizzare la persona del Santo Padre, creando nella Chiesa uno scandalo di inaudita gravità?».